

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta scritta:

D'AGRÒ. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

numerosi uffici consolari italiani, soprattutto quelli che operano nell'est europeo e nel Medio Oriente, sottopongono a lunghe e faticose procedure burocratiche gli operatori stranieri che richiedono il visto d'affari;

le conseguenze sono gravi e inducono gli operatori interessati a rivolgersi ad altre ambasciate dell'area Schengen, o a scegliere addirittura fornitori alternativi a quelli italiani —:

se non ritenga di dover assumere le opportune iniziative per ridurre i tempi necessari per ottenere i visti di affari e quelli per *stage* di apprendimento tecnico presso le aziende industriali italiane che hanno investimenti o collaborazioni produttive all'estero;

se intenda superare tali lungaggini creando corsie preferenziali per le pratiche di visto qualora vi sia un'azienda italiana che inoltra formale invito di presenza in Italia a *partner* stranieri, assumendo la responsabilità di provvedere all'ospitalità degli stessi. (4-07725)

* * *

AMBIENTE
E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta in Commissione:

NICOTRA, SARDELLI, RICCIOTTI, AMATO, COSENTINO, STRADELLA e SANTORI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la recente pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del decreto 7 maggio 2003

sui finanziamenti per la certificazione ambientale ha dato soddisfazione alle reiterate richieste di alcune confederazioni datoriali, tra cui la Confapi, di dare attuazione alle disponibilità previste dall'articolo 109 della legge n. 388 del 2000, dimostrando, con ciò, una nuova attenzione, da parte del Governo, per le tematiche ambientali e lo sviluppo sostenibile direttamente collegato all'economia aziendale;

come, tuttavia, recentemente sottolineato dall'Agenzia parlamentare per l'informazione politica ed economica, *AgenParl*, dal momento che il suddetto decreto prevede un supporto di Confindustria nella fase di valutazione e dell'ammissibilità delle domande, appare necessario coinvolgere, nel rilascio delle certificazioni, anche le altre associazioni di categoria interessate, affinché non siano discriminate rispetto a Confindustria;

le suddette confederazioni datoriali hanno più volte sollecitato accordi con il ministero competente per la promozione della certificazione ambientale nelle Pmi, richieste, queste, ancora in attesa;

i tempi per l'adesione delle imprese al programma di incentivazione appaiono piuttosto ristretti —:

se il Governo intenda intervenire per venire incontro alle richieste avanzate dalle suddette confederazioni, riaprendo anche i termini per l'adesione delle imprese al programma di incentivazione. (5-02460)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazioni a risposta in Commissione:

VIGNI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la vicenda del *black out* ha riaperto la discussione sul sistema energetico in Italia;